BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

N.A.-#56

Raccolta
[redacted] II

Cassetta
Ins-7

Lettere n. .... di ....

....

dirette a ....

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		

Kodak Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000
Kodak LICENSED PRODUCT
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Numeri d'ingresso

Mss. Collodi, cass. 2

Raccolta N. A. 754

Cassetta II

Numero 9

Lettere n. di

C. Lorenzini - Scritti vari.

dirette a (carteles 2)

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA Anno	Mese	Giorno	Pagine e allegati	Osservazioni
1	[Corrispondenza] da Firenze	1884	ottobre			
2	Ricetta medicinale [pel matrimonio]					
3	Prefazione alla strenna "La Rota" del 1885					1855/60
4	Appunti sopra il lanificio Rossi di Schio.					

Tip. «Il Cinquecento» - 20.000 -

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		

Lorenzini Carlo

1) [Corrispondenza] da Firenze, ottobre 1884 (articolo) (cc. 4 numer.)

2) Ricetta indovinello [pel matrimonio] c. 1 (4 cartelle)

3) Prefazione alla Strenna la Rosa del 1885 cc. 5 numerate

Articolo
Corrispondenza Da Firenze

1

Ottobre 1884

C. Collodi

824769

Che diranno i vostri lettori, vedendo una corrispondenza da Firenze in un foglio politico della sera? Che intendete più non loro offrire una cosa che si parla da questa povera provincia, ove tutti stiamo coll'orecchio intento a sentire quello che si dice costà? Ormai - dicemmo - Firenze si è avvezzi alla sua condizione, e si contenta di quello che le diciamo noi, che abbiamo la fortuna di vivere dove risiede il Governo, di esser vicini al capo della Nazione.

Si tranquillizzino i vostri diligenti lettori: Firenze

non solo di è da gran lun-
go adattata ~~alla sua parte~~
di provincia, ma va ar-
gogliosa di essere parte di
una nazione, e non più ca-
po di un piccolo Stato, a
scapito del suo decoro e del
suo patriottismo.

Ma poi, o che in questo mondo
si vive soltanto di politica?
Ogni regione ha i suoi in-
teressi, i suoi bisogni par-
ticolari, le sue specialità,
i suoi difetti: ogni provin-
cia ha, direi quasi, il
suo modo di vivere; e non
sarà poi gran male se ogni
tanto di notte dalla torre
di Giotto una voce che par-
li più specialmente dei
bisogni degli interessi, della
vita intellettuale e mora-
le di questa non ultima
città della penisola ita-
liana.

Ed dirvi per quale immeritato
prodigio noi siamo pervenuti
fin'ora, e spero, anche per

l'avvenire dal terribile
flagello che ha spietatamente
ha devastato tante altre
provincie, davvero non pa-
rebbe facile a spiegare.
Evidentemente, come è vero che
vi ha un Dio pour les
enfants e pour les ivrognes
bisogna che esso vegli anche
pour les malfaiteurs e pour
les dynamiteurs. Gli oggetti
giordonini ~~e~~ inesplosibili
padri coscritti di Firenze
se mi permetto di com-
prendervi in quella ben
significabile categoria.
Ma da tantissimi anni che ha
tutti i tocchi di grida
= Pensate al cuore di Gi-
esù = essi vi hanno pensa-
to qualche volta per far
delle chiacchiere, ma nul-
la di concreto, nulla di positivo,
e intanto ci son cascati
sopra tutti dal marzo pu-
nitivo, il quale se non ci ha
rimediato, come Napoli, Ge-
nova Spezia, deve saperlo
fatto per un riguardo ver-

3

6 Di più vorrei la spiegazione d'un fenomeno curioso. La sala del Consiglio (antica sala dei Duecento) è illuminata a gas. Eppure ~~stamane~~ nella certa sera che la folla si era prolungata fino ad ora inoltrata, mi parve di sentire un cattivo odore, giorno di nuovi spenti. Su prima, pareva di udire la mia sa= cristia. Che vuol dir ciò?

2

za di altri, che si direbbe= ro marinigliati di trovarsi a Roma su quelli scanni, sapendo di non aver fatto nulla per arrivarci! 6 Anche il vostro giornale ci non è molto di occupò di questa importante questione. Io non voglio difendere quali siano i nuovi mi= gliori per riscaldare, perchè riconosco che non sono da tanto: solo non vorrei che prima o dopo si dovesse dire anche noi: Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur!

Per quanto mi rincresca mi pare il pensiero che ~~da~~ della maggiore questione si occupa con amore il Conte Pietro Bastogi, e secondo credo della sua alta competenza in materie economiche e finanziarie, vi è ragione di credere che presto non molto saranno sparite dal bel corpo della nostra Firenze quelle macchie putride e micidiali, che si chiamano il Ghetto, il Vecchio Mercato e

le tanti ~~innocenti~~ innocenti, che sarebbero caduti vittime dell'inuria e dell'apatia del sottosuolo consacrato dal quale si sarebbe potuto dire che, se ha riposto sua= la lodo, non avrebbe però riposto sua infamia.

6 Di che la stampa con voce unanime ha tuonato di romper l'alto sonno nella destra - stupefatta, volivo di= re nella coscienza - degli onore= voli nostri rappresentanti; ma è stato come dire al muro: per modo che bisogna augurarsi una visita ~~per~~ tutti i letti dei vecchio de= positi - per tutt'altra ragio= ne di quella che lo portò a Napoli - ogni onde egli, vista la necessità di ~~pentirsi~~ mettere sulla sicurezza, trasfonda ai nostri amministratori un poco di quella energia che tanto lo distinguea.

6 non si poteva nel nostro Consiglio nominare di mem= bri e di cuore! Ma la loro buona volontà deve es= ser paralizzata dall'inferno

i Cannibali di Van Hec=
diano.

Detto, non sono queste sciocchez=
ze le cose, alle quali vorrei
si occupasse un poco più
chi ha il dovere di occupar=
sene.

Farò una ~~cosa da~~ proposta, ma,
a mio giudizio, urta i
nervi il vedere nelle mostre
delle botteghe di libraio e
di cartolaio quella esposi=
zione permanente di figu=
re (la maggior parte di
giornali che si pubblicano
a Torino) le quali, se lasciano
molto a desiderare dal
punto di vista dell'arte,
raggiungono però l'ideale
della più goffa pornografia. Tempo fa la
~~Illustrazione~~ Domenica cominciò
~~a~~ a sbrigliare, e vi fu un
poco di rossa, ma ora si
è ricominciato daccapo.
Ho veduto io stesso molte
volte dei giovanetti, allie=
vi forse di prima o secon=
da liceale, arrestarsi davanti
a quelle provocanti figure,
in luminosissime vetrine,
le quali probabilmente

adescano poi, nel silenzio
della loro stanza di studio
una conclusione — funesta
per chi sa! compromettente
che dovranno preparare
per il giorno dopo non so
ancora spiegare!

Io vi ho fatto un altro genere
di pubblicazioni che non
mi va punto a sangue,
e lo dico pur troppo con
tutte le convinzioni: intan=
do parlare di quei giornali
che ripetono ogni gior=
no con disegni qualche
volta orribili, il più so=
vente impossibili — i
fatti di sangue più atroci,
dei quali poi completano
la storia con lunghe nar=
razioni, quadi ~~di~~ dra=
~~ma~~ di quelle opere magna=
nime, che dovrebbero
scriversi a lettere d'oro.
Ma è questa, scusate — io
domandavi loro — la mis=
sione della stampa? Che
cosa ci guadagna il popolo
nel vedere riprodotte in
figura le azioni più ne=
fande, se abbiamo mai

Volta

5.

mai disonorato il genere umano?
Capisco che a questo mondo di tutto si fa mercato — come diceva in bel modo d'onorevole Cabarrini nella Commemorazione di Carlo Fenzi — ed il sapere che una gran parte della stampa è in mano di coloro che di ogni libertà paiono sempre oppositori, purchè per proprio uso e consumo è cosa che non consola, e farebbe quasi credere che tutto — nulla eccettuato — si posponga al denaro!
Avrei molte altre cose da dire, ma temo aver oltrepassato i limiti d'una semplice corrispondenza: e perciò mi permetto di darvi appuntamento per la settimana ventura.

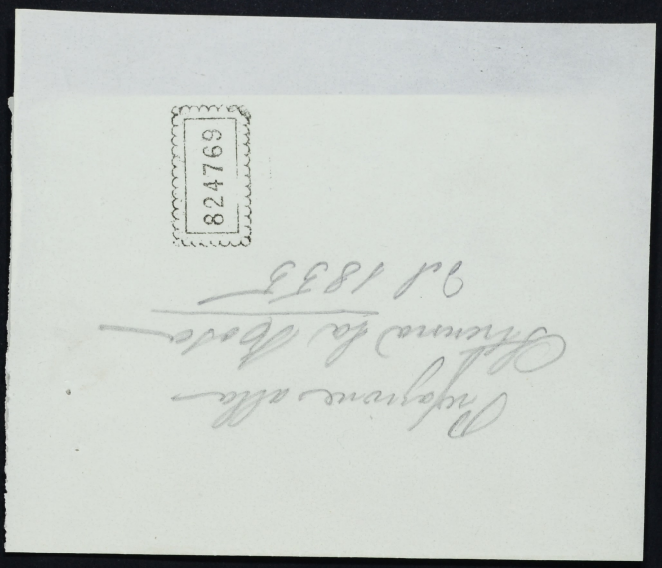
Risotto indovinello
pel Matrimonio?

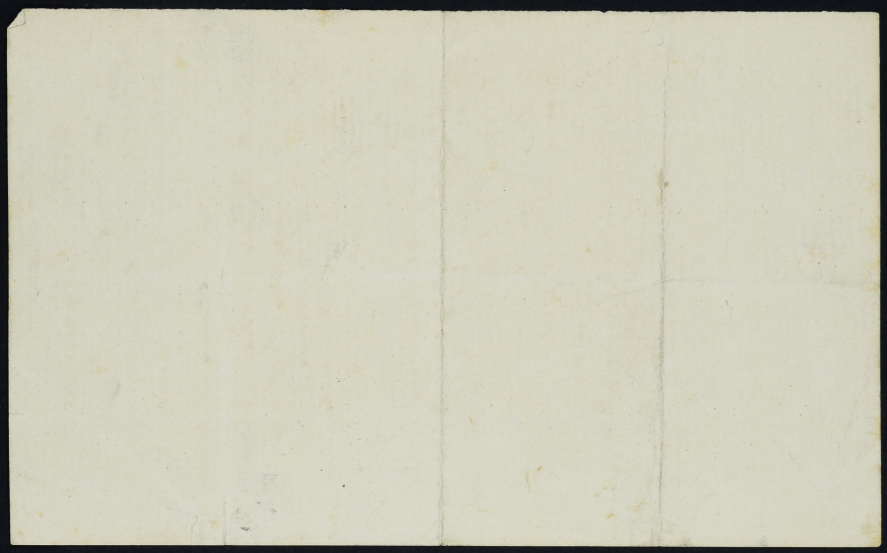
(Pubblicato nell'Almanacco delle Dame del 1882, compilato da Gemma Giovannini.)

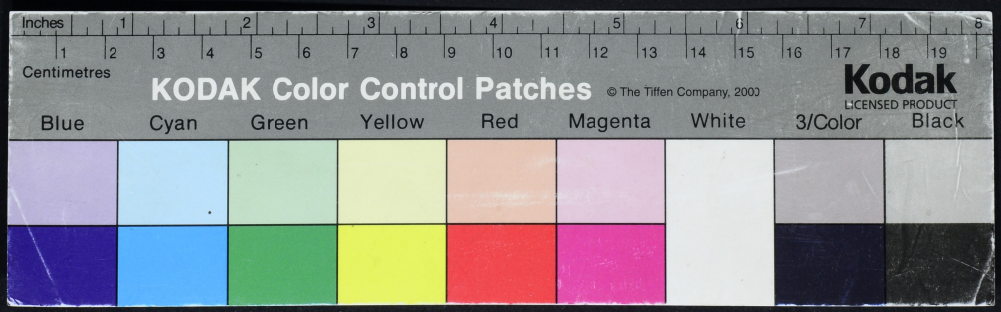
— Giusto lei, sor dottore...
— Che c'è di nuovo Antonio?
— Maledetto il Demonio!
Ho il figliuolo malato...
— E di che mal?
— D'Amore.
Non vuol più non mangia: per premio
Gli ho dato trenta preste di bimuto...
Vuol altro, vuol altro, gli ho dato!
Che altro gli ho da dar?
— Se ti riesce
Il riso di bimuto
Dagli una bella presa
Di Municipio, mescolato insieme
A mezz'oncia di Chiesa.
E dopo un mese e sano come un pesce.

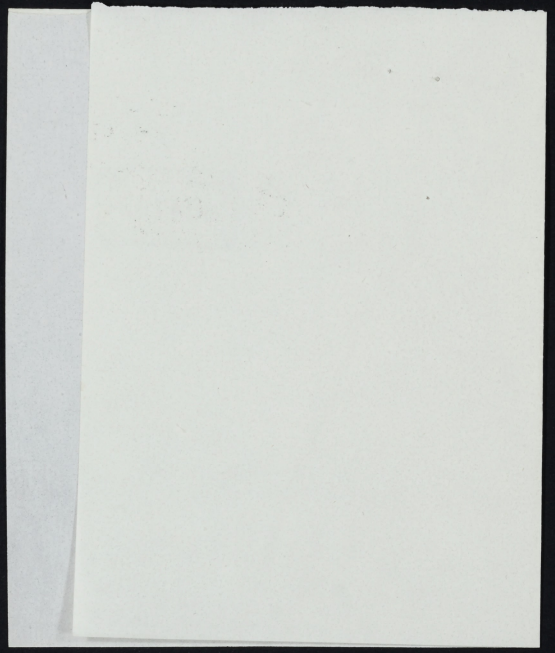
824769

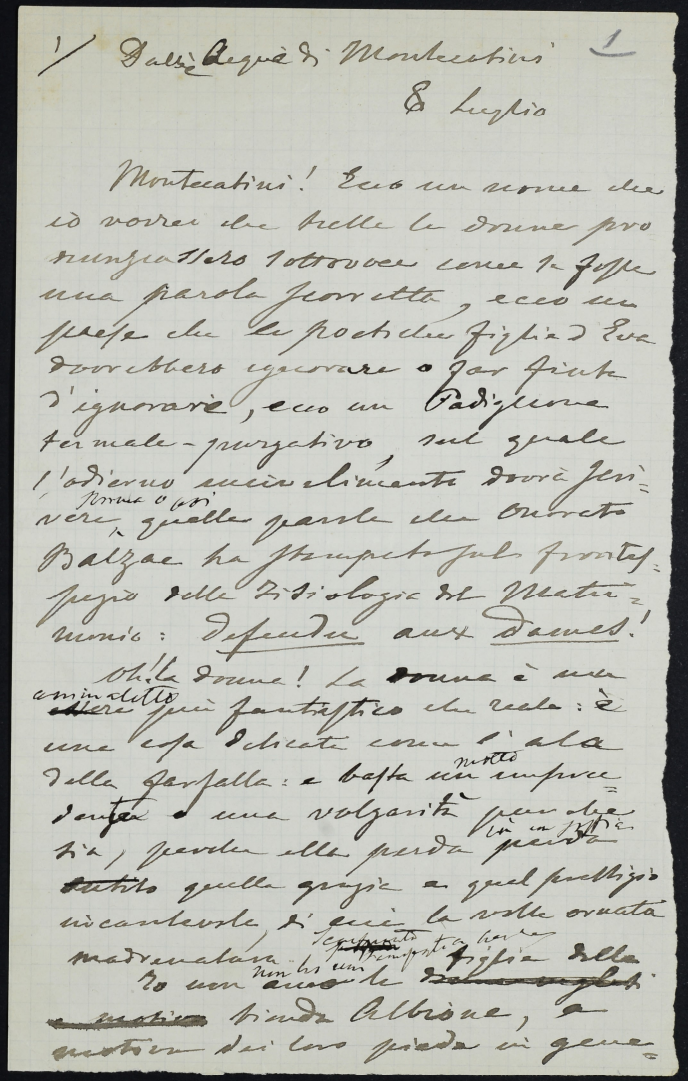
C. Collodi


824769




Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2003
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black





1/ Dalla Regia di Montecatini 1

8 Luglio

Montecatini! Ecco un nome che io vorrei che tutte le donne pronunziassero tuttavolta come la frase una parola scorretta, ecco un paese che le poetiche figlie di Eva dovrebbero ignorare o far finta d'ignorare, ecco un Baedeker formale-purgativo, nel quale l'odierno emancipamento dovrà [illegible] vere [illegible] quelle parole che Onorato Balzac ha stampato sul frontespizio della Fisiologia del Matrimonio: Defiez-vous aux Dames!

Oh le donne! La donna è un ~~essere~~ animale più fantastico che reale: è una cosa delicata come l'ala della farfalla: e basta un molto un impercettibile soffio di una volgarità per cancellare in un istante la sua bellezza, perchè ella perda quella grazia e quel profumo che le conferiscono il genio la vita ornata e [illegible] madreperlata. Io non ho ~~non ho~~ non ho una figlia della ~~razza anglo-sassone~~ razza Albione, a motivo dei loro giudizi in genere

2 / vale ~~parti~~ un troppo elisir:

ma le vanto assaissimo altamen-

te, perdendo di fronte ~~scrupolo~~

scrupolo di pronunziare in pub-

blico il nome di tutti quegli

oggetti ~~per~~ riguardanti ~~agli~~ agli

~~pidotti~~ così detti prosaici

della vita. La riservatezza non è

mai ~~troppa~~ soverchia nel sesso gentile.

Per le donne di una
~~Una~~ donna elegante e di ~~tatto~~ squisito tatto

Egualmente
~~squisito~~ poco, all'occorrenza, far

tutto: ma non poco raccontare

~~quello~~ tutto quello che ha fatto.

Prendetemi per esempio la

categoria infinita dei medicamenti.

Una donnina di spirito potrà ~~una~~

~~...~~ elogiarmi, se lo crede ben fatto, che

ha preso del cremor di tartaro, del

bismuto, del tamarindo, e anche

del rabarbaro e dell'erba cassia:

ma non la consiglierei ~~a voce~~ mai

~~...~~ a raccontarmi che ha inghiot-

tito due once di olio di ricino,

neanche se ~~...~~ l'olio di ricino

~~...~~ l'avesse rimessa a nuovo.

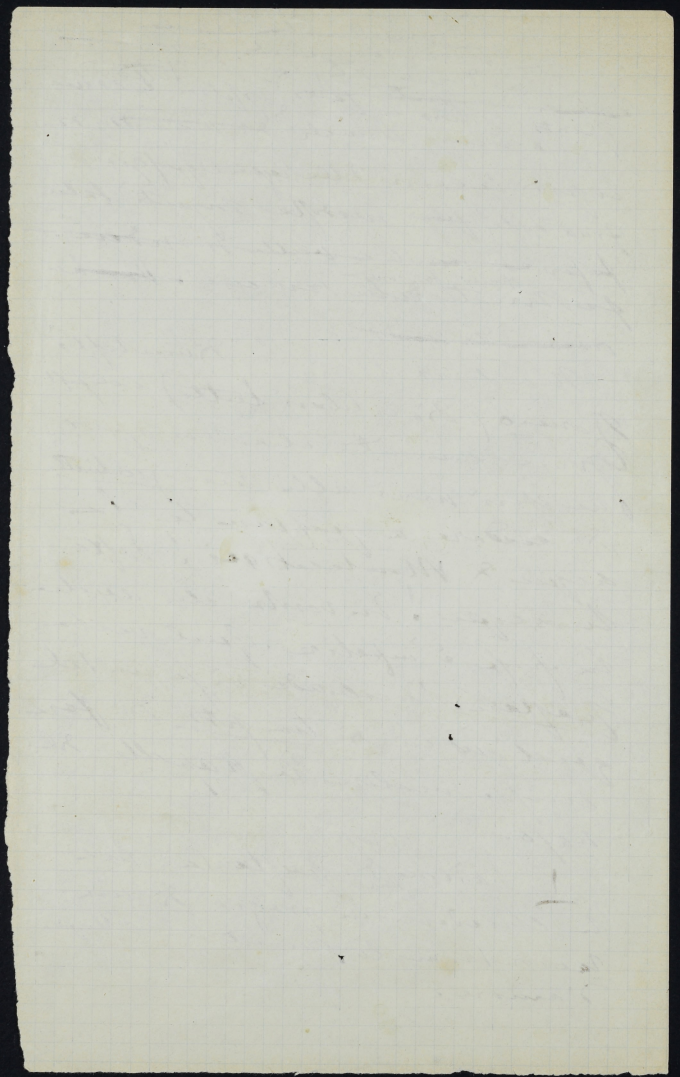
~~Raddrizzarla la donna~~

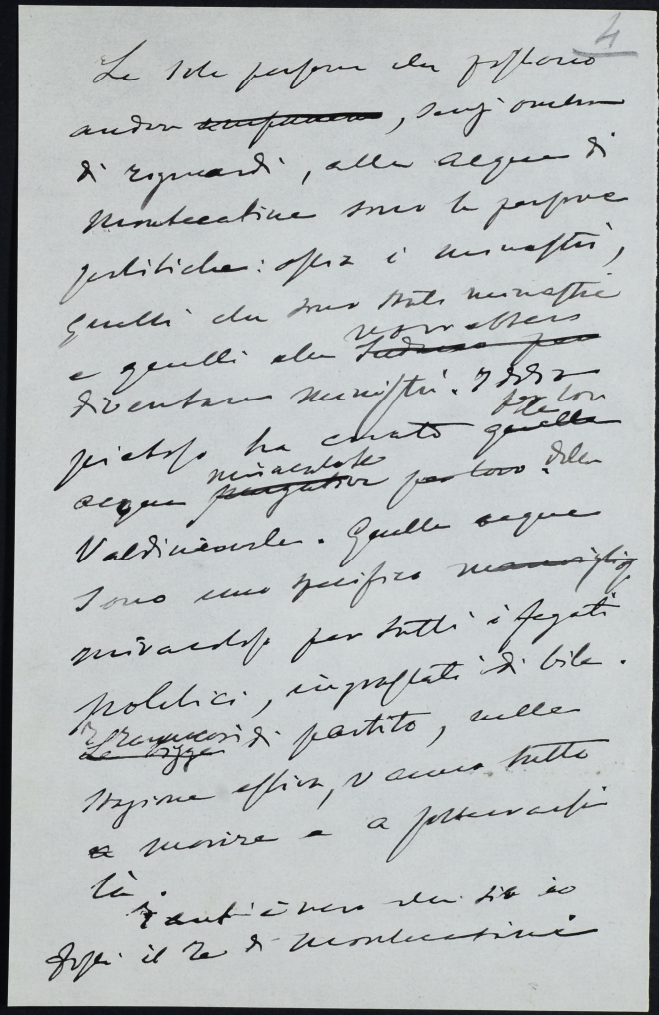
Te ha domandato, qui a domanda i di ~~donna di quanto fuor~~ esplora tutte le acque spinto pure fino o meno termali del mondo, ~~del creato~~, dai cessi di lavacri della regia Acquisgrana fino alle ~~fuor~~ neoriffe ingenti talu= fi per ~~[illegible]~~ pillole astringenti fabbricate dalle farmacie ~~[illegible] nulla da vedere~~

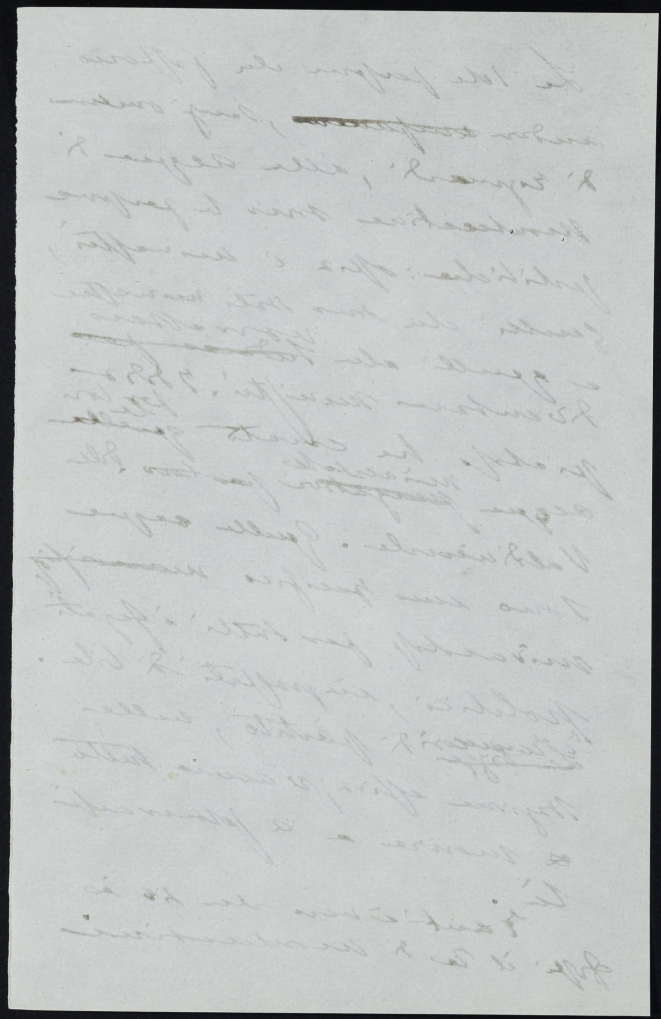
Ma se io dovessi diventassi Sovrano (Dio ci liberi tutti) conferito ufficialmente che non per= mettessi mai alle mie Guebatte di andare a passare le la acque di Montecatini! Passare le acque! In verità che anche la frase è infelice. Quel verbo passare racchiude in sé un tal quel idea di trionfo da fare insuperbire le papille del naso.

Del resto, Raddrizzi pure di parlarle: ma ti chiederei in grazia di non raccontarmelo, ovvero un elogio d'amore.

Kodak
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black
Inches
Centimetres







Fare cuocere alcuni
di pastinache delle acque
di Pettineo, un capo fri-
nere con questa modalità
seguente.

In questa decima tem
Bagnate di tanta acqua quan-
tative

Giacerà sepolta
le loro pelliccie di pesce

Zoppetti di volo
Ricetta con Regione.

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Numeri d'ingresso

Raccolta

Lettere n. di

Cassetta

Numero

dirette a

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		

Tip. « Il Cenacolo » - 20.000 - 2.938-XVI

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		

Appunti sopra il lanificio Rossi

di

Schio

(cartelle 16 num. in rosso)

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

FASC. Anno 190 POS. S

OGGETTO

PRESTITO DI MANOSCRITTI E LIBRI MOLTO RARI
Uso esclusivo del personale del MINISTERO

Carte 14

DATA DELLA CORRISPONDENZA | NUMERO della Corrispondenza IN ARRIVO | ALLEGATI | NUMERO della Corrispondenza IN PARTENZA | ALLEGATI | Osservazioni e Ricordi

1

Appunti sopra i Lavori Artesiani

— Schio —

— Da Vicenza a Schio una bella traversata in ferrovia, percorrendo le belle pianure che circondano Dueville, Thiene, stendendovi giù sotto le Prealpi nel cui seno sorge l'operosa cittadella laniera, oggetto delle mie escursioni.

— Schio è situata in riviera proprio tra le Valli dell'Agno e dell'Astico le cui acque vengono anche impiegate come forza motrice.

— Schio in origine era un piccolissimo paese, senza storia, nel cuore della quale parola, appena nei domini della veneziana Repubblica veneta, e appena da [illegible] in feudo ai signorotti della vicina Alta Padovana. Fino al principio del nostro secolo, la sua lana attraversava di poco il Veneto, nel resto d'Italia

Che grazie di tutto ciò tutta la mia esistenza.
La popolazione ascendeva appena a 4000 abitanti, e per la maggior parte [illegible] quasi esclusivamente composta di operai braccianti.
— L'istituzione circa a pochi anni fra loro somma come di tutta la popolazione di mia stagione. Lo stato di salute in generale lascia molto a desiderare tanto sotto l'aspetto civile quanto sotto quello dell'igiene. La miseria e la rachitide crescono a pari passo colle malattie, indigenze quasi, della popolazione. Ma oggi tutto questo è sparito. Il mio, dicono, giudizio, non è riconoscibile da un vecchio mio a questa parte. La mirabile trasformazione della città, l'aumento della sua popolazione, che oggi ascende a 10 mila abitanti, e finalmente il progressivo sviluppo della sua istituzione e prosperità si devono principalmente all'industria laniera, e più ancora al vasto impianto di [illegible] manifatture, quale si concepì e si effettuò

3

del Senatore Alessandro Rossi, il Vicario di Jaure Francesco, nativo pure della stessa città, vi esercitava per trasmissione di famiglia, l'industria dei panni lani in un opificio di sua proprietà, che lasciò a suo figlio Alessandro, il quale seppe trasformare e accrescere a dismisura e rendere capace di progressi meccanici, già da gran tempo introdotti all'estero in tutti i motori tessili. Un breve opificio Rossi divenne il principale, tra quanti ne esistevano allora a Schio, dove l'industria pel passato si esercitava in piccole officine domestiche di artieri padroncini ed indipendenti tra loro. Alla morte del Senatore Rossi si costituì mediante l'associazione delle principali fabbriche summentovate, il grande opificio, di cui dovremo occuparci parlando.

Il Lanificio Rossi, detto così dal nome del suo fondatore, si compone come si è

4

cennato di varie Fabbriche, comprese in tre grandi Reparti, e situate ad una certa distanza tra loro.

Reparto Centrale Stazione Porta Nuova (antico Opificio di Padre)
" " Rivoli
Reparto Garbini Stazione Garbini a Chivasso
" " S. Umberto a Chivasso
" " Torre
Reparto Pinerolese Stazione Filatura
" " Tessitura.

— Nel Reparto Centrale lavorano circa 1200 operai, uomini e donne, producendo annualmente in panni, tessuti e tele cardate di bella qualità. Vi si osservano 45 macchine a vapore, due a Chivasso e due a Rivoli, tutte poco distanti dalla prima, e 8 caldaie a vapore.

— Nel Reparto Garbini occupano nelle tre stazioni precitate poco meno di 1300 operai per una produzione annuale di tutti generi. Vi sono 4 grandi macchine a vapore e 6 caldaie.

— Nel Reparto Pinerolese vengono impiegati più di 800 operai d'ambi i sessi, e vi si fabbricano annualmente un circa 6 milioni di tele stampate, flanelle, coperte, ecc.

— Come si vede la totale produzione dei Lanifici ascende a 18 milioni

all'anno, e il numero degl'impiegati
in esso a più di 4000.

5 Il Reparto Centrale e il Reparto Riviera so-
no quelli che attirano maggiormente l'at-
tenzione dei curiosi che si recano a
Schio. Nel primo non si può entrare che
tolto il cappello, ed ha raggiunto un tale
grado di perfezione nei lavori da imitare
molto bene i diversi tessuti inglesi
e scozzesi, che fino a ieri spadroneggia-
vano sul nostro mercato. Il procedimen-
to delle varie operazioni meccaniche è
meraviglioso. In una vasta stanza ba-
racca detta Officina delle Lane, perchè
vi mettono capo tutte le lane in balle
provenienti dall'Italia e dall'estero,
si tolgono le balle della materia prima,
si collocano in un grande salone, ove si
trovano donne, uomini, fanciulli addet-
ti alla cernita delle lane, per cui si
separano le varie qualità, la grossezza
e lunghezza del pelo, onde luogo a

tante denominazioni differenti quante sono le differenze di lana contenute nella totalità di ciascuna pecora, il cui diverso oppre sempre diverse qualità di pelame, vuoi per lunghezza, vuoi per grossezza della fibra.

— Fatta la cernita, che è la prima operazione industriale di ogni lanificio, la materia prima o la lana subisce il processo della lavatura, per cui le si toglie il sudicio e il grasso accumulato sopra dall'animale, e così lavata viene posta nelle macchine per la cardatura. Questa operazione prima si faceva a mano mediante i cardi, quella piantacella spinosa e irsuta della famiglia delle dipsacee (dalla testa simile a quella dei cardi xérgeg-xerxès) ed oggi si fa invece dalle macchine munite di cilindri pieni di appuntoni a somiglianza dei cardi, per i quali passando e ripassando la lana si stende ed allunga.

7

Questa operazione si ripete attraverso molte macchine, che si seguono in ordine di progressione rispetto all'agilità di cui son dotate i cilindri di ciascuna, i cui operazioni si fanno sempre più delicate, dimodochè nell'ultima macchina da cardare, la lana esce di sotto ai cilindri a guisa di un velo sottile, ultima ed ultima finissima, che si avvolge in grosse matasse. Così preparata si passa alla filatura, o filanda per usare una parola più Italiana. In essa vi sono macchine speciali per la filatura, dette dagl'inglesi Self-Actings, e che noi diremo automatiche, perchè agiscono da sè anche nelle operazioni le più complicate mediante ordigni ingegnosissimi, e sono veramente meravigliose; pare che esse sappiano anche più dell'operaio, il quale le va dietro a loro, le sorveglia e molto poco più. Quel nostro cenno della cardatura viene mediante le macchine da filare

esso sempre più sottile come il ferro che si fa passare dalla filiera, finché raggiunge lunghezze straordinarie, che vengono a cimarsi sopra i rocchetti, che girano a migliaia per volta insieme alle ruote delle macchine stesse, e formano così le matasse dei filati più o meno sottili secondo il titolo o la stoffa che occorre fabbricare.

I filati così preparati passano nella tessitura, altra grande sala, i cui telai numerosissimi vengono posti contemporaneamente in moto mediante una forza metallica assistena subordinanni ed da ragguardevole distanza; l'una estremità in contatto colle ruote della macchina a vapore, comunica la forza all'altra estremità in connessione col l'albero ed ingranaggio dei telai meccanici. Eseguita l'operazione dell'orditura, che consiste nel disporre nel voluto ordine e disegno i fili della catena o or-

detto, e della trama, tutto il resto è affidato alla navetta o spola, la quale ora viene senza intervenzione sino a compimento della pezza di tessuto.

— I tessuti secondo la specie, cui appartengono, o anco vuolsi destinati di appartenere, subiscono le operazioni di cimento, che consistono nella gualchieratura (detta comunemente follatura) per cui si dà maggiore pressura e consistenza alle maglie del tessuto; nella cimatura per cui si tolgono le ineguaglianze del pelame alla superficie del panno levigandolo sino a renderlo liscio ed unito come un velo, e nella rattinatura (franc: rattinage) che è un operazione inversa alla precedente, e consiste nel dare al tessuto il vellutato mediante l'erezione dei peli della lana, a guisa di tanti minutissimi riccioletti in linea normale ora obliqua secondo la specie di tessuto, che si vuole. Al genere dei tessuti rattinati appartengono quasi tutte le pezze di panno per fare i soprabiti

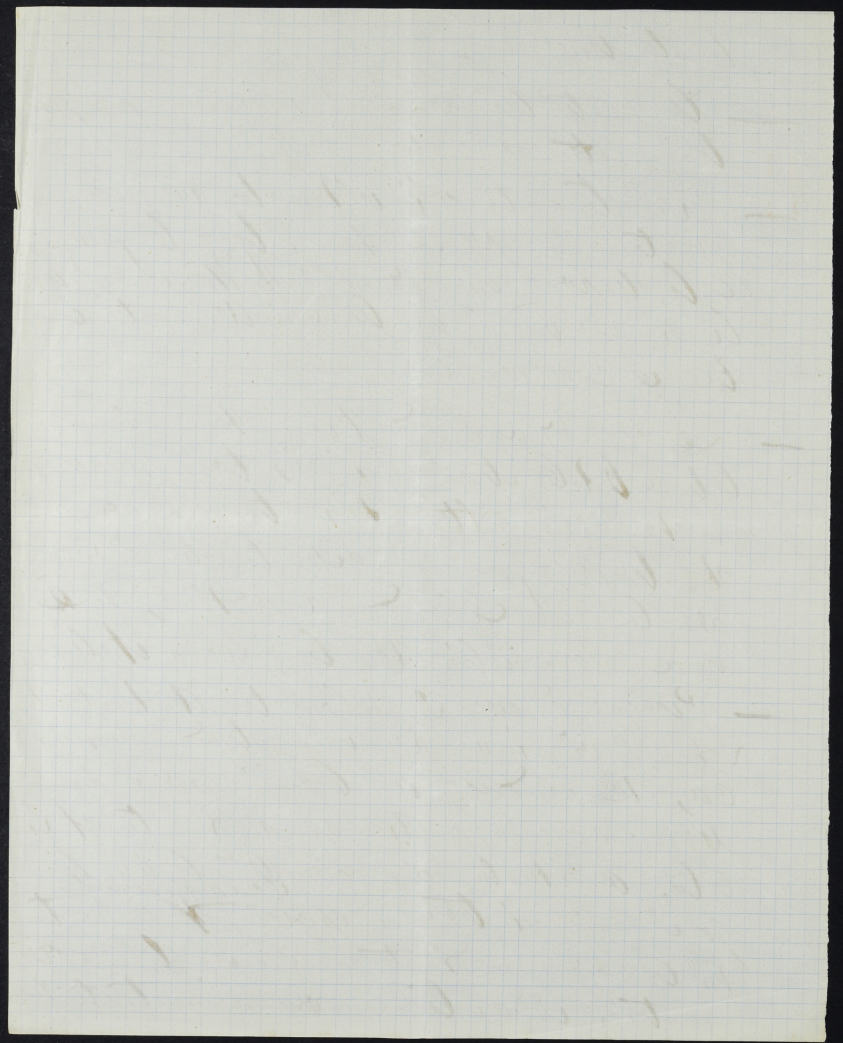
li da incerno.

— A questo tre principali operazioni corrispondono altre specials macchine.

— Il tessuto così allestito viene avviato alla pezza, che gli toglie le grinze, e lo dispone in pezze compattissime, quali si vegono nei banchi dei mastri pei lavori commerciali

— Le operazioni industriali, che abbiamo notato nel R. Centrale si ripetono pur esse anche negli altri Opifizi, ma vogliamo che l'Egregio nel Recarsi da Piovene per la sua Filanda a pettine, che è una meraviglia del Lanificio italiano

— Piovene è circa 9 chilometri distante da Schio, e vi si va per una strada magnifica, che conduce al Confine per il passo della Borcola, e di qui a Trento ecc. È situato nella valle dell'Astico, sul fiume il quale si trova l'opificio, e posto in esercizio mediante il rapido delle forze motrici idrauliche somministrate dal



11

Questo è celebre per la sua pettine
Questo medesimo si chiama la terza pettinatura per la ragione che la Lana subisce altre alla operazione della cardatura, quella molto più essenziale, della pettinatura. Ecco perciò che pettinatura, perchè i cilindri portano ogni cosa più e sottili da rassomigliare finalmente alle punte accumulate del pettine stesso. Scopo della pettinatura si è quello di rendere il filo più sottile e possibile fino a ravvicinarlo alla seta. Osservano perciò Lane speciali; del Marocco, di Buenos-Ayres, dell'Australia, la cui finezza e lunghezza di pelo sono più vicine a quelle delle Lane comuni più ricercate. Così pure con fini si lavorano i Merinos e le Cascimire, e quelle stoffe pellucide e leggerissime, con cui si fanno gli abiti da estate per signori e signore, che altrimenti brucierebbero per non soffrire il caldo vestiti di seta, il che costerebbe troppo, e si va sostituendo così sempre più l'uso del pettinato a quello dei tessuti serici.

11

Come è chiaro per la stampa a pettine

Giacinto meccanico si chiama il telaio a pettine per la ragione che la lima subisce altro alla operazione della carratura, quella molto più essenziale, della pettinatura. Ecco il perchè pettinatura, perchè i cilindri non contengono ogni cosa fino e sottile da raccomandarsi principalmente alle punte acuminate del pettine stesso. Scopo della pettinatura si è quello di ridurre il filo più sottile possibile fino a ravvicinarlo alla seta. Occorrono perciò lane speciali; di Merinos, di Buenos-Ayres, dell'Australia, la cui finezza e lunghezza di pelo sono più certo di estese delle lane comuni. Ecco perchè con fino il Cammellotto, i Merinos e le Cascimire, e quelle altre pelucide e Cheviotine, con cui si fanno gli abiti da estate per signori e signore, che altrimenti bruciarebbero per non sopportare il caldo vestiti di seta, il che costerebbe troppo, e si va sostituendo perciò sempre più l'uso del pettinato a quello dei tessuti lisci.

12

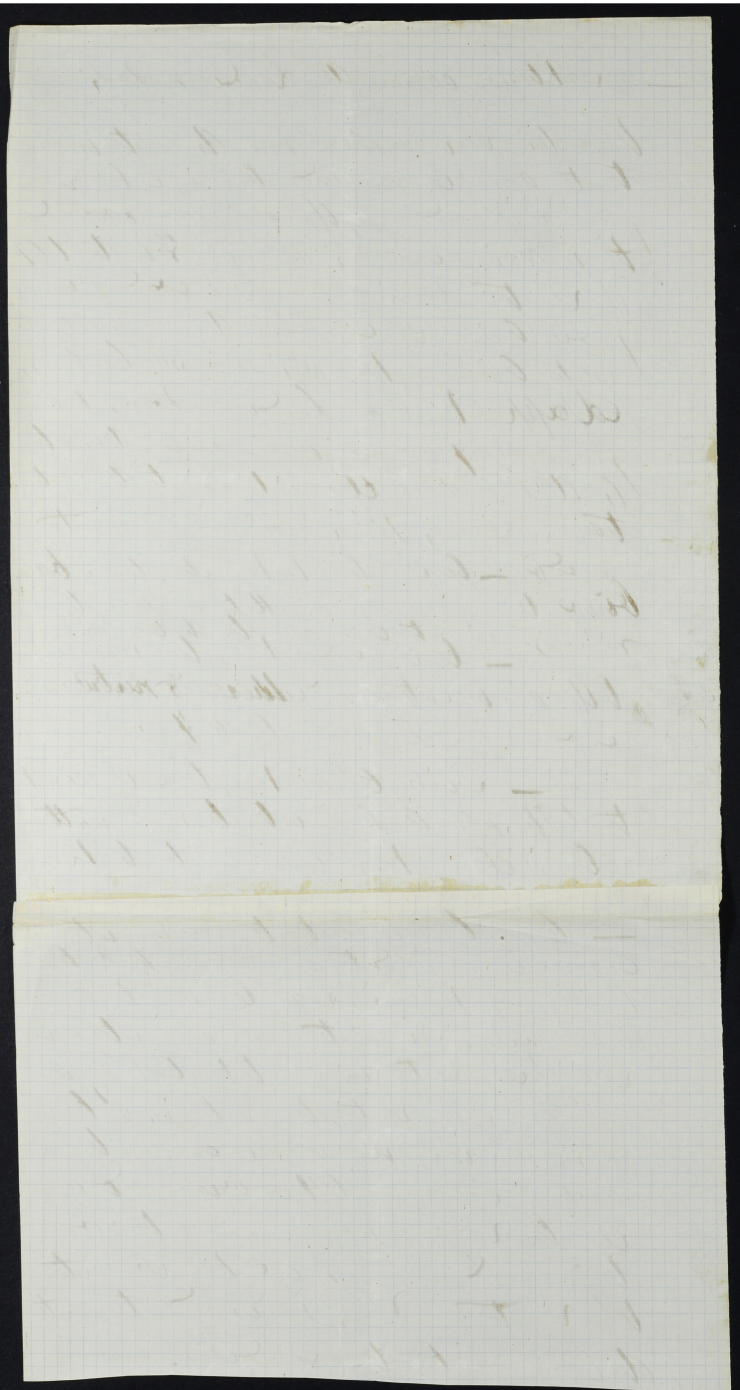
— Istituzioni operaie del Cavaliere Rossi

Uno dei pregi singolarissimi di questo importante associazione industriale, è l'istituzione e previdenza, da cui sono circondati i suoi numerosi operai. Fu dal 1867 il Senator Rossi a tue spese fondare un magnifico Asilo pei fanciulli dei suoi operai: questo Asilo contiene oggi circa 300 bambini, ed appartiene al Cavaliere Rossi, che assegna ogni anno per ogni una somma ogni volta all'impresa al mantenimento delle istituzioni operaie, che si dividono nel seguente modo: — Asilo di Maternità dove i bambini dell'operaio è allattato a spese di famiglia, e vi resta fino all'età di 3 anni.

— Asilo infantile, dove i fanciulli, tolti dal baliatorio, educati e nutriti a spese come sopra, fino all'età di 7 anni.

— Scuole Elementari, dove i giovanetti tolti all'Asilo, istruiti nelle quattro classi elementari fino all'età di 12 anni.

— Case operaie, costruite secondo sistemi economici e vendute al prezzo di costo all'operaio, le più regolate in tutte ammirate o meglio: di questo case ne esistono già parecchie, parte già occupate dagli impiegati operai, e parte da costruirsi. Il borgo non è ampio pianure a cinque della vecchia Chiavenna, e dalla origine ad una piccola Chiavenna nuova. La costruzione delle medesime si effettua per conto del Senatore Rossi, indipendentemente dalla Società di cui sopra.



Appunti sopra la Carniola

— Corniero —

Continuando a percorrere la bella strada nazionale che si va avvicinando a Postumia, dopo circa 3 chilometri da questa s'incontra Corniero, piccolo paese di confine, montuoso e posto bene in posizione gorgogliando si confonde colle acque del Lubiana. La sua situazione è pittoresca; da una parte l'imboccatura delle valli di Adelsberg, che si perdono attraverso infiniti meandri; dall'altra la maestosa catena di monti, del retto Corniero, il cui centro è occupato dall'altipiano di Ossiaga, Zabrdo e Rozana, dove ancora si parla dall'antica popolazione l'antica lingua già potica, detta cambrica dagl'indigeni.

La piccola città è situata in attrazione sopra un colle, alle cui falde presso la quale è situata la Cartiera detta di Corniero, di proprietà del Sig. Francesco Rag

si, figlio del Senatore Alessandro.

— Essa occupa tre stabilimenti dove lavorano 150 uomini, 270 tra ragazze e donne e 22 ragazzi. Come materie prime si adoperano stracci di tutte le parti d'Italia e paste di legno, che si lavorano ed essa stessa nei vicini. Fabbrica ogni qualità di carta da scrivere, da lettere, da registri, da imballaggio, da litografie da disegno, da stampa, da parati, tappezzerie) di ogni colore, cartoncini cinesini ed ordinari di ogni qualità. La pasta da legno si adopera solo nelle qualità da basso prezzo. La produzione giornaliera media è di Chi. 3200, e quella annuale di circa Lire 1,500,000. Vende la maggior parte dei suoi prodotti in Italia, ed esporta in Spagna, Orient e nell'America del Sud.

— Vi hanno scuole festive e serali (durante l'inverno) per le ragazze. Similmente è dotata la cantina di una Cassa-Mobili; le primestrano il contento a spese della detta; nella seconda gestata contribuisce

15

ni date proporzioni alla quota che versano gli operai. Si sta ora organizzando un magazzino cooperativo degli operai, onde possano provvedersi tra loro stessi dei generi di prima necessità a modici prezzi.

— La specialità della Cartiera di Arsiero è la rilevante caduta, di cui dispone, avente metri 35 di altezza con quasi 2 metri cubi costanti nel canale.

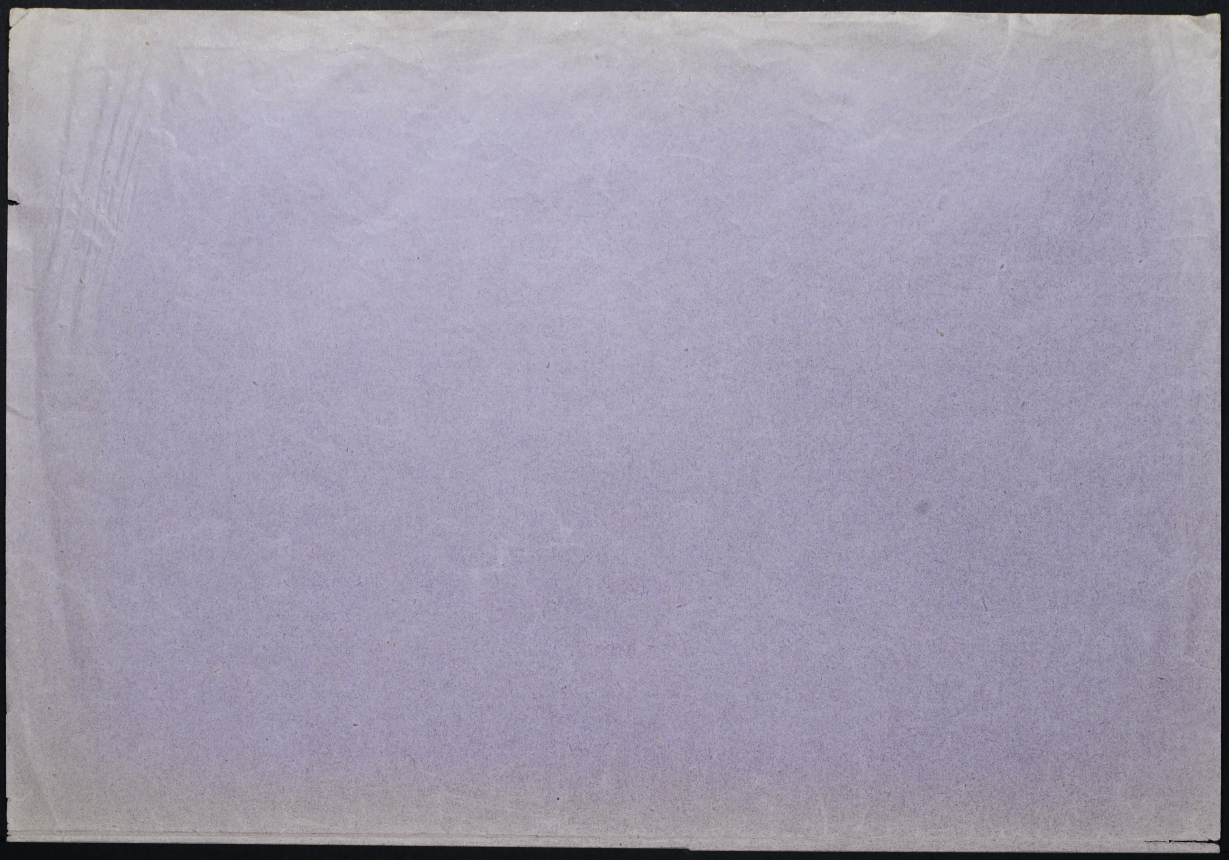
— Le macchine da carta sono due, quelle da pasta di legno tre, e quelle da cotone due.

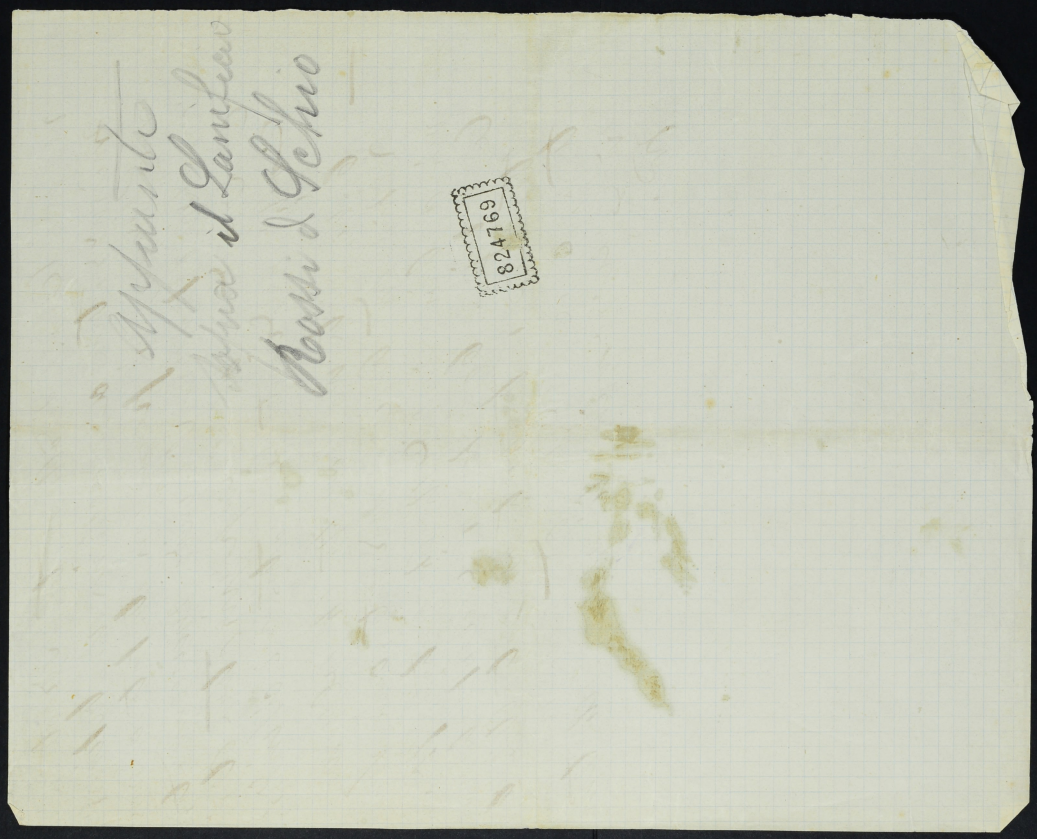
— Fatta la cernita degli stracci, secondo il genere di carta che si vuol fabbricare, così vengono posti al macero, che li dissolve trasformandoli in una specie di colla gelatinosa, la quale mediante le macchine passando attraverso lastre di ferro sottilissime, si raffredda prendendo la consistenza della carta, che si rende sempre più sottile e levigata a misura che attraverso cilindri vie più pressanti. Lo stesso avvie

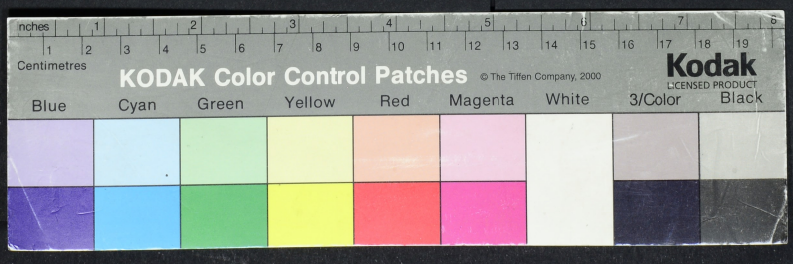
16

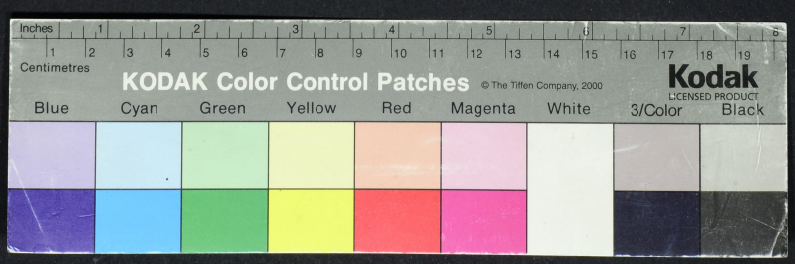
ne pel legno. Ridotto questo mediante la smussatrice a macchina in bastoncini piccoli, si passa come detto altrove per ottenere il bicromato ammoniacale, e procedere alla compressione dei fogli mediante le presse e i cilindri.

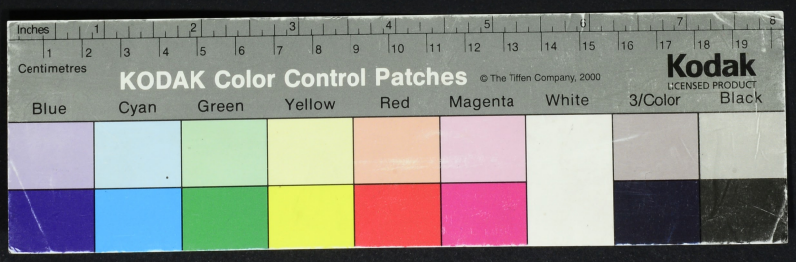
— È in vista un progetto di collegare Chivasso ad Asti mediante una ferrovia a binario ridotto di centimetri 75 che costerebbe, trasporto per conto della città, che verrebbe ad essere una mediocre economia di spese e di tempo per.




824769


nches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black